

Nelle foto:
sopra i simboli delle due Fiere, Vinitaly e Faial. Sotto, alcune immagini delle edizioni dello scorso anno



I buoi sono scappati Ora il governo chiude la stalla

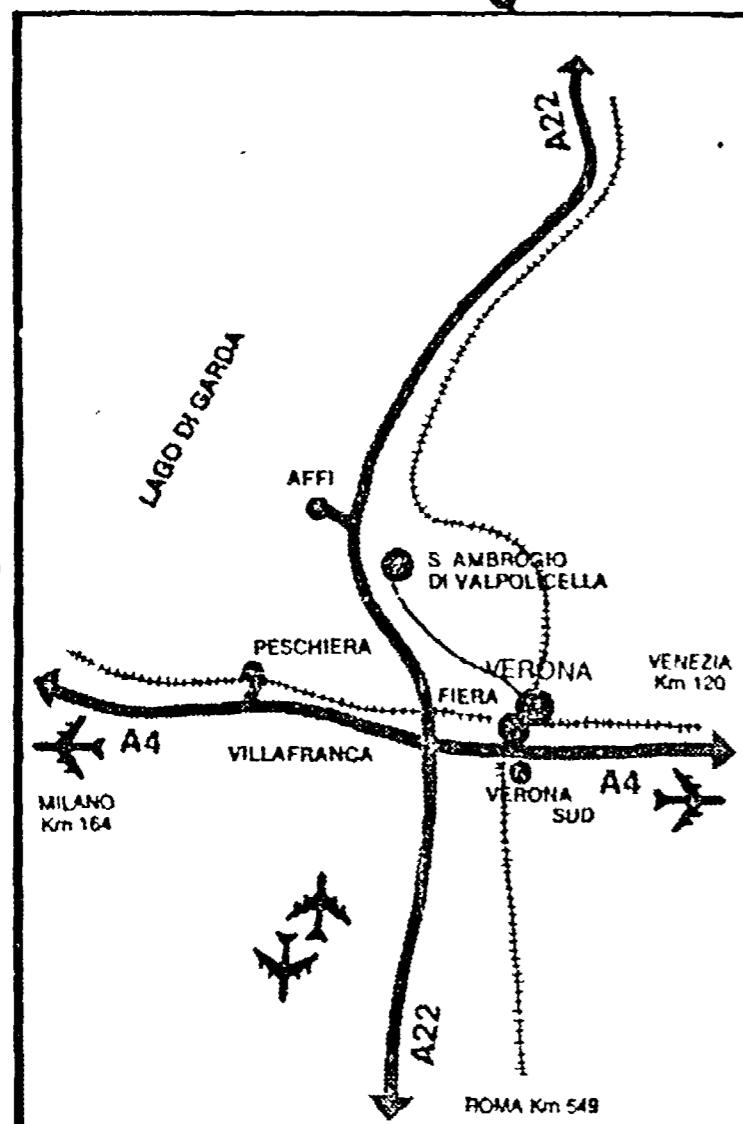
ROMA — «Come al solito si arriva con enorme ritardo. Si chiude la stalla quando i bovi sono già scappati e i danni sono sotto gli occhi di tutti. L'immagine del vino italiano è dell'Italia sono fortemente guastati sul piano internazionale proprio quando il trend delle esportazioni sembrava essere tornato positivo, il rischio di una buona economia di migliaia di miliardi». Luigi Conte, della sezione agraria del Pci, è fortemente critico con le lentezze del governo che ha reagito alle manovre degli avvelenatori e dei sofisticatori soltanto quando si è raggiunto il dramma.

Dai cassetti della sua scrivania, Conte tira fuori due fascicoli con l'intestazione della Camera dei Deputati. Uno porta la data dell'11 agosto 1983, l'altro del 23 novembre dello stesso anno. Sono due proposte di legge, la prima comunista, la seconda di un gruppo di deputati democristiani legato alla Coldiretti. Entrambe si occupano di sofisticazioni e frodi sul vino, entrambe si articolano in 22 articoli; inoltre sono assolutamente identiche tranne qualche marginale discrepanza sulle forme di finanziamento. Niente di misterioso, visto che le due iniziative legislative ri-

prendono pari pari un testo unitario elaborato da una commissione parlamentare che aveva messo insieme varie proposte presentate da più parti sulla materia. La proposta di legge della commissione decadde poi per lo scioglimento anticipato della legislatura. Di qui la rappresentazione del documento decisa autonomamente dal Pci e dalla Dc questa

anno fa.

Tutto questo tempo, tuttavia, non è servito a far fare un solo passo avanti alla legge. A questo proposito, c'è anche da segnalare una polemica nata tra il relatore democristiano ed il ministro dell'Agricoltura.



La rassegna di Verona in un momento drammatico per il settore

Il vino torna in vetrina

nienti da tutto il mondo con l'offerta di una vasta proposta merceologica e convegnistica, di grande attualità.

Il centro di Vin Italy non sarà soltanto l'esposizione, ma verranno affrontati i problemi di una migliore razionalizzazione della coltura viticola, della produzione enologica di qualità, della verifica della produzione e del consumo mondiale.

L'analisi di queste problematiche si pone con forza al settore vitivinicolo nazionale ed è condizione per poter proseguire la sua crescita econo-



CANTINA SOCIALE COOPERATIVA CERVETERI

CERVETERI DOC BIANCO
CERVETERI DOC ROSSO
Imbottigliati all'origine

CERVETERI (Roma)
Via Aurelio, km 42,700 - Tel. (06) 99.30.727/99.30.767

ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO DEL PIEMONTE

al Pad 2 è presente con le Associazioni di Produttori, le Cooperative enologiche e le organizzazioni professionali agricole con 138 DOC e 2 DOCG

Asti spumante
Barbaresco (DOCG)
Barbera d'Alba
Barbera d'Asti
Barbera del Monferrato
Barolo (DOCG)
Boca
Brachetto d'Acqui
Bramaterra
Caluso Passito
Caluso Passito liquoroso
Carema
Colli Tortonesi Barbera
Colli Tortonesi Cortese
Cortese della Alta Monferrato
Dolcetto d'Acqui
Dolcetto d'Alba
Dolcetto d'Asti
Dolcetto di Diano d'Alba
Dolcetto di Dogliani
Dolcetto delle Langhe Monregalesi
Dolcetto d'Orvada
Erbaluce di Caluso
Fara
Freisa d'Asti
Freisa di Chieri
Gabiano
Gattinara
Gavi o Cortese di Gavi Ghemme
Grignolino d'Asti
Grignolino del Monferrato casalese Lessona
Malvasia di Casorzo
Malvasia di Castelnuovo Don Bosco
Moscatto d'Asti
Nebbiolo d'Alba
Roero
Rubino di Cantavenna
Sizzano
ed i nuovi «vini giovani» ARENGO e ROVETTO

Quali reazioni ha scatenato nella grande massa dei consumatori lo scandalo del vino adulterato con alcool metilico? Come stanno reagendo i produttori ed imbottiglieri onesti, tanto per intenderci, quelli che non hanno mai avvelenato nessuno?

Abbiamo rivolto queste domande a Gianfranco Carugo, vicepresidente del Gruppo Coltiva. Il Gruppo, a cui aderiscono 106 cantine cooperative di tutte le regioni italiane e che commercializza i vini di 14 marchi imbottigliati in altrettanti centri aderenti alla Lega delle cooperative, è un osservatorio privilegiato di quanto sta succedendo.

Ecco cosa risponde Gianfranco Carugo:

«Scalpare, sbigottimento, indignazione, rabbia, queste le prime reazioni dei produttori e degli imbottiglieri. Prima di tutto per le vittime di questa tragedia senza precedenti nel nostro Paese. All'inizio si stentava persino a credere ad una cosa del genere, poi col passare dei giorni ci si è resi drammaticamente conto del progetto criminale di delinquenti comuni che vivevano ai margini del nostro settore e in quanti tali, per nostra fortuna, privi di un collegamento organico e funzionale con i produttori.

altrimenti la tragedia sarebbe stata purtroppo ancora maggiore».

Parlamo di consumi, come sta reagendo la gente?

«Siamo ancora in una situazione di «allarme collettivo» e in quanto tale di diffidenza verso tutto il prodotto; ciò naturalmente ha avuto una ripercussione altamente negativa sui consumi. Per il momento non facciamo stime né per il mercato interno né per l'estero, diciamo solo che il danno è molto grave per la nostra economia e per la nostra immagine fatidicamente conquistata, ad esempio, sui mercati stranieri. I segnali che ci giungono da questo mercato sono gravissimi».

Il Coltiva, le marche vostre ricevono ordini?

«In questi delicatissimi momenti scatta nel consumatore, dopo l'iniziale «ri-

pulsa» per tutto il prodotto, una sorta di fedeltà alla marca, il prodotto della quale ha sempre bevuto e che non gli ha mai dato problemi, gli ordini quindi pervengono alle associate nell'ambito però di quello che prima dicevo».

Quindi i consumatori hanno fiducia?

«Sì! Le nostre marche, le nostre aziende cooperative, riscuotono fiduci. Paga in questi momenti la tradizione e soprattutto il fatto che abbiamo investito in tecnologia e risorse umane per un rassicurante controllo di qualità nel rispetto scrupoloso di tutte le norme igienico-sanitarie previste. Altre misure sono state prese ed altre ancora sono in stato di studio».

Il Coltiva, le marche vostre ricevono ordini?

«Parlamo di queste. Cosa avete fatto? Come pensate di garantire ulteriormente ai

consumatori dei vostri vini?

«Eravamo sicuri del nostro prodotto, che ce lo garantiscono da anni i produttori associati, i nostri tecnici e le tecnologie adottate, nonostante ciò abbiamo rifiutato le analisi e da queste abbiamo avuto una conferma sotto ogni punto di vista di ciò che andiamo da tempo sostenendo».

I risultati vi soddisfano?

«Certo! I nostri vini sono di qualità sicura, come sempre! Ma abbiamo fatto di più: ogni azienda aderente al Gruppo Coltiva ha rilasciato una certificazione al Gruppo, e a disposizione di tutta la clientela, nella quale è documentato come i vini posti in commercio rispondano, come avviene da sempre, alla legislazione in vigore nel nostro Paese e nella Comunità Europea, nonché alle normative igienico-sanitarie

Il primo sostiene che fu proprio Pandolfi a chiedere la sospensione dell'iter parlamentare della legge in attesa di un regolamento ad hoc del ministero, il secondo smentisce con ingenuo: «Sai come sia», commenta Conte, «sta di fatto che per oltre 5 anni le proposte di legge di iniziativa parlamentare contro le sofisticazioni del vino non hanno trovato alcun sostegno da parte del

ministero dell'Agricoltura. Questione indubbiamente di rilievo, che merita una discussione specifica, ma che non si capisce cosa ci stia a fare in un decreto-legge contro le sofisticazioni».

Secondo Conte, comunque, non si tratta soltanto di rafforzare gli organici dei nuclei antiossificazioni dei carabinieri (la disposizione del ministero della Sanità) o del servizio repressione frodi (di dipendenza dal ministero dell'Agricoltura). Il vero problema è di rendere effettivi i controlli, costituire una rete capillare di prevenzione su tutto il territorio nazionale per impedire che si ripetano vicende tragiche come quella del vino di metanolo, ma anche ingannare meno dannosi per la salute ma pur sempre gravi per il consumatore, messo quasi sempre nella condizione di non sapere cosa diavolo comprare».

«Non ci sono soltanto grandi gruppi come Barilla e Ferrero — afferma Conte —. In Italia sono migliaia e migliaia di aziende anche a carattere artigianale per non parlare di quelle di tipo familiare. Ad esempio, sono centinaia di migliaia i vinificatori, così come i

produttori di conserve alimentari o i frantori. Per non parlare poi di tutti i passaggi e di tutte le trasformazioni cui sono soggetti i prodotti alimentari. Sarebbe assurdo pensare che in questa situazione il servizio di controllo possa essere esercitato in modo centralizzato. C'è indubbiamente bisogno di controlli centrali, ma la vera efficacia dell'azione di prevenzione la si può ottenere soltanto con un sistema organizzativo strutturato sul decentramento territoriale, in modo capillare. Bisogna ridare compiti e attrezzature specifici a Comuni, Province, Regioni fornendo loro anche i mezzi per espletare i servizi. Non si possono tagliare i fondi agli Enti locali e poi meravigliarsi se non sono in grado di svolgere le funzioni loro assegnate. Ma bisogna anche intervenire sulla legislazione. Oggi, ancora troppi ingannano alle spalle del consumatore. Basti pensare all'olio, che può essere venduto come d'oliva quando invece è rettificato. È tutta una situazione che va cambiata il mercato alimentare va reso il più trasparente possibile».

Gildo Compesato

iniziative all'interno della manifestazione: in occasione del ventesimo anniversario del salone verrà attribuito il premio «Bottiglia d'oro», offerto dalla testata «Città del Bero». Italian Wines & Spirits e Bacchus, ai produttori italiani che si è maggiormente distinto negli ultimi cinque anni per notorietà e immagine, filosofia innovativa e qualità dei prodotti.

Per quanto riguarda gli incontri c'è da segnalare due appuntamenti di particolare rilievo e attualità promossi dal mensile «Bargiornale» e dal titolo «Il vino come Made in Italy per cinquanta milioni di stranieri», che si terrà venerdì 18 aprile alle ore 9.30 nella Sala conferenze-Centro servizi, e

l'offerta delle sei sezioni merceologiche è esauriente, alla presenza ormai consolidata dei vini di produzione italiana, si affiancano i produttori esteri che nella passata rassegna hanno visto la qualificata partecipazione di francesi, tedeschi, spagnoli e portoghesi (quest'anno partecipano 17 delegazioni straniere provenienti da Svezia, Spagna, Portogallo, Polonia, Marocco, Jugoslavia, Irlanda, Gran Bretagna, Germania, Francia, Danimarca, Brasile, Austria, Africa e Medio Oriente), non mancano gli accessori per la cantina, per la degustazione, per il servizio del vino; sono presenti inoltre le industrie produttive di contenitori e vetri per la confezione e il servizio, dei prodotti per l'imballaggio, la conservazione e commercializzazione dei vini e infine l'editoria e la stampa specializzata.

Vin Italy ha organizzato anche una serie di convegni e

Lunedì 21 invece sarà la volta della Giornata mondiale dei sommeliers che hanno organizzato a partire dalle ore 10 una visita tecnica che verrà ripetuta alle ore 17. Infine sempre lunedì promossa dall'Associazione italiana sommeliers nel Salone dei congressi si terrà una tavola rotonda sul tema «Il vino visto dai baci».



40 CANTINE IN ESCLUSIVA PER IL CENTRO ITALIA

i più pregiati vini italiani
liquori e spumanti nazionali
champagne

CORTONA (AR) tel. 0575/67501



CONSORZIO TUTELA COLLI LANUVINI
Genzano di Roma - Lanuvio

Il consorzio vi ricorda la genuinità dei prodotti dei propri associati:

COOPERATIVA LA SELVA
COOPERATIVA S. TOMMASO
AZIENDA AGRICOLA MONTEGIOVE
AZIENDA AGRICOLA ERCOLANI
AZIENDA AGRICOLA TRE PALME
AZIENDA AGRICOLA IACOANGELI
CANTINE FRATELLI SILVESTRI
CANTINE DEL CARRETTIERE
AZIENDA AGRICOLA F.LLI CAVALIERI

Remo Vellani